

Impeachment, M5S isolato

Diretta streaming negata

Il Pd vorrebbe chiudere tutto entro la seduta di lunedì prossimo

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

È già muro contro muro, sull'impeachment al Capo dello Stato. Da una parte i grillini che vorrebbero farne una battaglia il più possibile altisonante. Dall'altra tutti gli altri, senza distinzione tra maggioranza e opposizione, intenzionatissimi a chiudere presto la faccenda. Il braccio di ferro si vede fin dai primi passi, ieri, alla riunione dello speciale Comitato bicamerale per la messa in stato di accusa.

Beppe Grillo avrebbe voluto una diretta streaming. «Chiediamo massima trasparenza». La richiesta M5S è rifiutata. Si sente dal fondo un parlamentare ironico: «E perché non chiamiamo anche la Cnn per la mondovisione?». La questione viene chiusa da Ignazio La Russa, che è il presidente di questo comitato, con una soluzione intermedia: no alla diretta tv o Internet, però i giornalisti potranno assistere ai lavori con i monitor della Camera.

È sui tempi dei lavori che si registrano le principali frizioni. I parlamentari grillini vogliono garanzie che il dibattito sul loro atto di accusa sia approfondito. Interviene Vito Crimi: «Non vorrei che la parola tempestività si traduca in superficialità». All'opposto,

Enrico Buemi, Psi, chiede di concludere con tempestività perché «più rimaniamo su questo argomento e più facciamo un danno al Paese».

«Non ho nessuna intenzione di strozzare il dibattito - dirà La Russa - ma dico no a tempi dilatori. Prometto completezza. Ci sta che tutti i colleghi del M5S vorranno intervenire. Impedirò però ogni inutile prolungamento dei lavori».

Fosse per il Pd, poi, come spiega Anna Rossomando, si potrebbe concludere già venerdì. «Quando si discute di pratiche istituzionali - dice - c'è l'esigenza di approfondire ma anche di agire tempestivamente. In questo caso, poi, parliamo della più alta carica dello Stato...». Qualcuno ipotizza i lavori notturni, pur di chiudere in settimana. La Russa invece si oppone perché «non serve drammatizzare i lavori con una convocazione notturna».

L'ipotesi più probabile è che il Comitato dedicherà all'accusa contro Giorgio Napolitano una lunga seduta lunedì. E l'esito dei lavori è pressoché scontato; il M5S è assolutamente isolato. Ignazio La Russa, FdI: «Nutro molte perplessità sulla costituzionalità degli argomenti adottati». Anna Rossomando, Pd: «Le accuse sono inconsistenti». Gianfranco Chiarelli, Fi: «Evidente la totale mancanza di fondamento giuridico». Carlo Giovanardi, Ncd: «Capi d'accusa risibili». Enrico Buemi, Psi: «L'unico obiettivo è colpire il prestigio e l'autorevolezza del Capo dello Stato per fini propagandistici».

